LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

FORTAPÀSC

Notizie dalla Campania

Sede Regionale: presso CDR– Campania Centro Direzionale Isola C5—80143 NAPOLI
tel/fax: c/o cdr 081/7966801-8734/0817968506 e-mail:campania@libera.it
Sede Nazionale: via Quattro Novembre, 98 - 00187 Roma
tel: 06/69770301-2-3 Fax: 06/6783559 e-mail: libera@libera.it

5/14

Anno 5 numero 14 **29/ 06 / 2011**

Attacco all'uso sociale dei beni confiscati alla camorra

Nel casertano minacce e aggressioni ad operatori sociali e beni confiscati riutilizzati

Ecco la lettera con la quale i referenti regionali di Libera, d'intesa con il referente provinciale di Libera Caserta, condannano le preoccupanti vicende che hanno colpito l'antimafia sociale nel casertano.

Carissimi,
si sono verificati negli ultimi tempi numerosi episodi di natura diversa, ma convergenti in un vero e proprio attacco a chi opera per l'uso sociale e produttivo dei beni confiscati, nell'area casertana. Vi sono state revoche o mancate proroghe di comodati d'uso per le associazioni da parte di Comuni dell'area, che costituiscono oggettivamente una delegittimazione ed un indebolimento del modello di economia sociale positivamente sperimentato; difficoltà da parte dell'ASL per la riconferma del budget di salute mentale. Si sono poi verificati allarmanti fenomeni di aggressione personale o di minacce rivolte ad operatori sociali noti ed impegnati. Pensiamo all'aggressione fisica a Gennaro Diana ed alla lettera minatoria recapitata a Renato Natale. Si sono susseguiti aggressioni a beni confiscati e, da ultimo, in particolare, al sistema di innaffiatura del terreno gestito dalla cooperativa Eureka. Sulle prime questioni è tempestivamente intervenuta la Commissione regionale per i beni confiscati e quella anticamorra. Sugli ultimi gravi episodi è stata sporta denuncia e presentato un esposto alla DDA. Riteniamo importante dare un sostegno agli operatori ed una forte risposta sociale ed istituzionale al clima che si è venuto a creare. Convochiamo perciò, nell'ambito delle iniziative previste dal Festival dell'impegno civile, un appuntamento di riflessione e d'impegno per venerdì 8 luglio, alle ore 17.00 presso il Terreno Difesa Casale Lab. di agricoltura sociale "A. Di Bona", a Casal di Principe, al quale invitiamo a partecipare oltre che le associazioni del territorio, le rappresentanze della magistratura , delle Forze dell'Ordine, delle istituzioni , al più alto livello possibile.

Geppino Fiorenza *e don* ***Tonino Palmese*** *referenti regionali di Libera per la Campania, d'intesa con il Coordinamento provinciale di Caserta, referente* ***Valerio Taglione***

Rifiuti, un'emergenza strutturata da circa 20 anni

Torna a tuonare la cosiddetta emergenza rifiuti. Cumuli e cumuli di spazzatura in tutta la città sono la testimonianza di una realtà più che voluta. Una bomba ad orologeria pronta ad esplodere in caso di elezioni o in caso di vendette politiche trasversali, come lo stesso Procuratore capo di Napoli, Gian Domenico Lepore, non ha del tutto escluso. Ma quello che ha sottolineato Lepore è che la questione rifiuti non può più essere definita emergenza in quanto è ormai una situazione strutturata in oltre 20 anni e che le responsabilità sono territoriali come del Governo Centrale. Che la questione rifiuti sia strutturata nel tempo è d'accordo anche Raffaele Del Giudice, direttore di Legambiente Campania, ma aggiunge che la regia di questo disastro è della camorra. "La cosiddetta emergenza rifiuti — ha detto Del Giudice — nasce nel '94 quando lo Stato si rende conto che l'intera gestione della filiera dei rifiuti in Campania è gestita dalla camorra, fenomeno che in realtà risale alle ecomafie degli anni '70 e '80". In questi anni la camorra ha organizzato e venduto un servizio nella totale disattenzione di chi doveva controllare, sostituendosi — continua Del Giudice — alla imprenditoria sana, sbaragliando la concorrenza mediante l'offerta di continui servizi a prezzi estremamente bassi. In secondo luogo, la collusione con il potere politico ha permesso l'ottenimento di autorizzazioni e permessi, anche quando non dovevano assolutamente essere concessi". Insomma della questione rifiuti c'è ben poco di emergenza e tanti interessi giocati sulla salute dei cittadini che ne pagano il prezzo più alto.

Aldo Cimmino

Operazione Slot, colpita l'attività illecita del clan Cava

53 ordinanze di custodia cautelare nell'avellinese, soddisfazione espressa da Sos-Impresa e Libera Avellino



È decisamente una giornata storica per l'antimafia in Irpinia, non tanto perché ci sono stati degli arresti, quanto perché questo rimarca la presenza pressante della criminalità organizzata in provincia di Avellino, che non ci stanchiamo mai di denunciare. Libera ed Sos Impresa, a diverso titolo, sono da sempre megafono per tutte quelle comunità e per tutte quelle imprese che sono strette al legaccio dei clan camorristici. E proprio in questo caso le due associazioni non possono che esprimere soddisfazione ed apprezzamento per un'operazione che inciderà effettivamente in meglio sul nostro territorio provinciale. Con l'operazione Slot si è mosso un ulteriore passo verso la bonifica dell'Irpinia dalle organizzazioni camorristiche che, come dimostrato dalle indagini, inquinavano molteplici ambienti ed attività produttive, incidendo quotidianamente anche sulla vita delle persone. "Non posso nascondere la mia soddisfazione per l'operazione anticamorra effettuata questa mattina ad Avellino – afferma Domenico Capossela, presidente provinciale di Sos Impresa – l'ottimo lavoro svolto dalla Procura della Repubblica di Napoli e dal Comando Provinciale dei Carabinieri ci invitano ancora una volta alla riflessione su due aspetti fondamentali. Il primo è indubbiamente la pericolosità del clan che non è mai diminuita e la seconda che questa sa sempre meglio inserirsi nelle attività legali". Soddisfazione espressa anche da Valentina Paris, referente provinciale di Libera, che afferma: "la magistratura e gli agenti hanno compiuto un primo passo, adesso tocca alla società civile. È importante che anche la popolazione non abbassi mai la guardi su questo gravoso problema e che sia invogliata dalle istituzioni prima e dalle associazioni come la nostra a reagire sempre ad atti di violenza e criminalità da sempre presenti sul nostro territorio".

Premio "giornalisti contro la camorra", l'importanza di parlarne



"Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene". Sono parole del giudice Paolo Borsellino con le quali sottolineava l'importanza di sfondare il muro di omertà che avvolge gli ambienti criminali di cosa nostra e delle mafie in generale. Paolo Borsellino puntava il dito contro quel silenzio che permetteva il proliferare delle cosche anche estendendosi ai livelli politici e imprenditoriali. La parola come denuncia ma anche come testimonianza dell'esistenza di alternative possibili a quei modelli proposti dalle organizzazioni. Modelli violenti e omertosi come se perennemente avessi il collo stretto tra le mani di quanti si nutrono, giorno dopo giorno, della paura e della sua immediata conseguenza, il silenzio. Lo stesso che non permette la ricerca della verità e crea quelle condizioni per le quali anche chi decide di affrontare la questione mafie e dintorni, rischia la vita. I giornalisti che, nella storia del nostro paese, hanno perso la vita per aver raccontato sono innumerevoli, da Mauro de Mauro a Giovanni Spampinato, a Peppino Impastato che denunciava il malaffare mafioso tramite la sua radio. Ancora Pippo Fava, Giancarlo Siani, Mauro Rostagno, tanti che hanno fatto della loro professione una missione finalizzata alla ricerca della verità. Bisogna raccontare l'evasione e l'arretrato che nessun Governo esige, ha tuonato duramente il prof. Barbagallo, il quale ha richiamato l'importanza di raccontare una crminalità che è soprattutto economica e che impedisce lo sviluppo gestendo finanche il mercato immobiliare locale. E sulla questione dell'economia mafiosa si è concentrato anche il prof. Moccia, Ordinario di diritto penale alla Federico II, il quale ha messo in luce un aspetto fondamentale e cioè quello del mercato della droga. "E' un mercato liberalizzato — ha detto Moccia — ma è gestito dalle organizzazioni criminali che traggono profitti anche del 500 per cento". Sarebbe un duro colpo alle mafie — ha sostenuto Moccia — se questo mercato fosse gestito dallo Stato. Aspetti che i giornalisti non devono tralasciare raccontando interessi occulti e complicità nascoste che impediscono la crescita di un paese libero. Tra i premiati Del Porto, Faenza e Mazzone

Aldo Cimmino

Mafie in pentola. Il sapore di una sfida



Finanziato da Coop Adriatica e sostenuto da Libera - Associazione nomi e numeri contro la mafia, Mafie in pentola nasce dalle esperienze e dai viaggi di Andrea Guolo e Tiziana Di Masi sui terreni confiscati alle mafie da nord a sud dove in questi ultimi mesi abbiamo raccolto interviste, documenti e materiale audio-video, con la preziosa disponibilità di tutti coloro che li lavorano che ci hanno accolto e aiutato a comprendere il significato più profondo del loro lavoro su quelle terre. Milioni di ettari di terreno tra Sicilia, Calabria, Campania, Puglia, hanno assistito a secoli di violenza, sfruttamento, illegalità, omicidi. E dalle grandi regioni del sud le mafie si sono estese fino al nord. Ora quelle stesse terre, liberate dalla mafia con lo strumento della confisca previsto dalla legge 109/1996, offrono al mercato alcuni gioielli enogastronomici del nostro Paese: dai vini (come "I Cento Passi") alle conserve, i mieli, i legumi e l'olio extravergine, la pasta. Tutti prodotti all'interno di cooperative come la Placido Rizzotto e la Pio La Torre di San Giuseppe Jato (Palermo), Terre di Puglia di Mesagne (Brindisi), Valle del Marro a Gioia Tauro (Reggio Calabria), la cascine Bruno e Carla Caccia a Sen Sebastiano Po e Cascina Arzilla a Volvera (Torino). Attraverso queste esperienze le mafie hanno subito un colpo ben più duro di quanto si potesse immaginare all'approvazione della legge 109, e il perché lo sentirà chi vorrà vedere lo spettacolo. Le cooperative le hanno messe in pentola, cotte per bene e in qualche caso se le sono pure mangiate. Non è stato facile ma il pranzo oggi è servito e tanti altri prodotti stanno arrivando sulla nostra tavola. L'appuntamento è per stasera alle ore 19.00 presso la Galleria Toledo di Napoli, Giovedì 30 presso il Mav di Ercolano sempre alle 19.00 e Venerdì 1 luglio alle 21.00 presso Le Terre di Don Peppe Diana a Castelvolturno.

Fonte: www.tizianadimasi.altervista.org

"Villa La Gloriette", seconda tappa napoletana del Pre-festival dell'impegno civile

Il panorama che si scorge dal terrazzo di ***"Villa La Gloriette"*** è mozzafiato, la città ed il golfo si sdraiano fedeli ai piedi della collina di Posillipo. Uno scenario, quindi, a dir poco perfetto per una nuova tappa della marcia di avvicinamento al "Festival dell'impegno civile".
La villa, sita in Via Petrarca 50 e grande più di 11.000 m², dopo un'attesa decennale, è stata affidata alla ***Cooperativa Orsa Maggiore*** e finalmente apre definitivamente le sue porte a tutti.
L'incontro che si è tenuto il giorno 22 giugno, è stato sì utile, quindi, per rinsaldare la cooperazione tra associazioni, istituzioni e cooperative, ma soprattutto per ribadire che i beni confiscati rappresentano un riscatto per l'intero territorio.
"Il festival - ha affermato Valerio Taglione, referente di Libera Caserta- *deve essere un veicolo per comunicare, soprattutto in conseguenza del fallimento* del sistema Caserta*"*. Gli attacchi sistematici, che impediscono il normale e quotidiano utilizzo dei beni confiscati, e le minacce fisiche ricevute dall'ex sindaco di Casal di Principe, Renato Natale, sono, infatti, ferite che ancora scottano.
All'incontro, al quale erano presenti anche i referenti regionali di Libera Geppino Fiorenza e Don Tonino Palmese, hanno partecipato anche i ragazzi del C.e.t. Or.Ma e gli scout dell'Agesci Zona Napoli, che hanno esposto le attività che svolgono sul territorio, mentre, la presenza e le parole degli assessori al Comune di Napoli, Narducci e D'Angelo, sono state la valida testimonianza di una politica che ha deciso finalmente di cambiare rotta, ***definitivamente***.

Alessio Scaffidi



CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 2011

Una campagna attraverso la quale vogliamo allargare ulteriormente la nostra rete e lanciare un chiaro segnale: l'importanza della formazione. Proprio per questa ragione Libera ha deciso di investire sul mensile di Narcomafie, per renderlo strumento condiviso di informazione e di vero approfondimento. Una rivista fondamentale per conoscere le rotte delle mafie italiane e straniere e per conoscere tutte le iniziative di contrasto messe in campo, dalle Istituzioni e dalla società civile.

Da **gennaio 2011** sarà disponibile l'abbonamento a Narcomafie in pdf e Libera propone di includerlo nelle quote del tesseramento dei soci singoli e delle realtà collettive. Per le tessere rimane invariata la quota di **1 € per gli under 18**. Le novità arrivano dai 18 in su: stabile la quota di **5€ per chi ha tra i 18 e i 25 anni**, **ma incluso nella quota i giovani soci potranno usufruire dell'abbonamento in pdf da gennaio a dicembre 2011.** Per gli **over 25 invece, la tessera costerà 15€ e comprenderà anche in questo caso l'abbonamento in pdf**. Resta possibile ricevere il giornale cartaceo, con la formula a 30€ che comprende adesione e abbonamento a 11 numeri della rivista. Per le adesioni delle associazioni locali, la quota sarà di 70€ con l'abbonamento in pdf. Sarà possibile ricevere il cartaceo aggiungendo 20€ in più, quindi con il versamento di 90€. Alle scuole invece proponiamo una nuova formula, che possa venire incontro ai problemi di bilancio: per l'adesione delle classi e delle scuole la quota prevista è 15€, che include l'abbonamento in pdf a Narcomafie. Scarica i moduli di adesione dal sito **www.libera.it** nella sezione "Aderisci" e rivolgiti al tuo referente territoriale.

I contatti dei referenti territoriali sono in ultima pagina. >>>

DESTINA IL CINQUE PER MILLE A LIBERA



I fondi che Libera ha ricevuto nel 2009 - 92.000 euro - grazie a tante e tanti contribuenti che hanno scelto di devolverli alle nostre attività nella denuncia del 2007; ci hanno consentito l'avvio e il proseguimento di importanti attività in diversi settori.
Grazie a questo finanziamento Libera ha:
1 - ha creato diverse borse lavoro per ragazzi provenienti da realtà di forte disagio sociale, per aiutarli ad affrontare con meno difficoltà l'inserimento nel mondo del lavoro e per inserirsi in percorsi di legalità e di integrazione sociale.
2 - ha continuato a mantenere circuiti di protezione e di tutela per garantire i testimoni di giustizia.
3 - Dopo il terremoto in Abruzzo, ha ritenuto prioritario intervenire a L'Aquila investendo energie e fondi. pubblico.



ABBONAMENTO A NARCOMAFIE

L'abbonamento a Narcomafie costa **€ 30** abbonamento sostenitore **€ 50**
Come puoi pagare:

***Online*:** con carta di credito (Visa-Mastercard-American Express-Aura-Postepay), tramite il servizio Paypal

***Con bonifico bancario*:** Banca Popolare Etica—Padova, intestato ad Associazione Gruppo Abele Onlus, IBAN: IT21S0501801000000000001803

***Attraverso Conto corrente postale*:**
nr. 155101, intestato a Gruppo Abele Periodici, C.so Trapani,95 10141 Torino – Italia, specificando nella causale del versamento "Abbonamento Narcomafie"



Prodotti delle terre confiscate alle mafie,

Si acquistano in Via Raffaele de Cesare, 22

Palazzo della Regione, Santa Lucia — Napoli

E-mail: *napoli@isaporidellalegalita.it*

Tel: 081.7643575 *328 2328891*



Redazione

Geppino Fiorenza referente regionale (dir. resp.)

don Tonino Palmese referente regionale

Tiziana Apicella, Aldo Cimmino, Antonio D'Amore, Alessandra Del Giudice, Fabio Giuliani, Iolanda Napoletano, Alessio Scaffidi.

Segreteria

Adriana Auletta, Francesca Fiorenza.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA on lus

Le edizioni precedenti sono consultabili nell'archivio news di www.cdr-campania.org. Supplemento a la "Ri-vista dei giornali" autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 3710 del 29.2.88

Organizzazione regionale di

LIBERA CAMPANIA

Avellino:

referente: Valentina Paris

tel: 348/5577459 — e-mail:avellino@libera.it

Caserta:

referente: Valerio Taglione

tel: 347/2230955 — e-mail: caserta@libera.it

Napoli:

referente: Fabio Giuliani

tel: 331/7576391 — e-mail: campania@libera.it

Salerno:

Referente comunicazione: Riccardo C. Falcone

tel: 338/7826247 — e-mail: salerno@libera.it

Benevento:

Referenti: Amleto Frosi e Alessandro Grimaldi

tel: 380/3082232— e-mail: benevento@libera.it

Prossimi appuntamenti

la libertà non ha pizzo

30 giugno 2011 - Ore 17.00 Piazzetta Pietrasanta (Na) La prima "area derackettizzata" d'Italia: Intervengono il sottosegretario Mantovano e il console tedesco Much. Organizzata dalla Federazione Antiracket Italiana (FAI)

Mafie in Pentola - Libera Terra, il sapere di una sfida. Uno spettacolo di Andrea Guolo e Tiziana Di Masi

29 giugno 2011 - Ore 19.00 *Galleria Toledo, Via Concezione a Montecalvario, 34*

30 giugno 2011 - Ore 19.00 *Museo Archeologico Virtuale di Ercolano, Via IV Novembre, 44*

1 luglio 2011-Ore 21.00 *Cooperativa "Le Terre di Don Peppe Diana", Via Pagliuca, Trav. Via del Cigno*

Numeri Utili: Basta Racket: 081/5528090 Ufficio tesseramento Libera Campania 328/2328891 Centro di documentazione Regionale contro la camorra 0817968801-8760